

## Mars500, Bologna sbarca su Marte Latte e cioccolata nostrani sul pianeta

*Aziende bolognesi e l'Alma Mater a sostegno del progetto partito nel simulatore di Mosca*

La missione virtuale sta facendo tappa su Marte. E i sei astronauti, tra cui l'italiano Diego Urbina, stanno simulando passeggiate sul Pianeta Rosso. Entrano a fatica in tute pesanti 30 chili che sembrano scafandri. Camminano con passi di piombo, afferrando con speciali strumenti campioni di roccia e di sabbia. Piantano bandierine qua e là. Ed esplorano con sensori la superficie. Poi si fermano, per riposare un po'. Operazione Mars500, avanti tutta. La simulazione del viaggio di andata a ritorno tra la Terra e Marte in 520 giorni è in pieno svolgimento. I sei astronauti, rinchiusi in un simulatore come se tutto fosse vero, partono a fine mese per il viaggio di ritorno che, secondo gli esperti che stanno seguendo l'esperimento, sarà il più duro «perché vengono meno gli stimoli e la curiosità dell'andata», spiegano. Tutto si sta svolgendo a Mosca, ma il progetto di ricerca è internazionale e coinvolge anche sei gruppi di università italiane. Cruciale il ruolo dell'Alma Mater, che ha potuto continuare a lavorare alle sue ricerche grazie a un contributo di 50 mila euro messo a disposizione da Granarolo, Coswell, Colussi e la milanese Sofar. Aziende che hanno offerto anche prodotti avanzati per l'alimentazione degli astronauti, il monitoraggio della loro salute ed eventuali interventi terapeutici. Il gruppo bolognese, guidato da Aldo Roda, chimico del dipartimento di Scienze farmaceutiche, si occupa delle conseguenze che le condizioni del viaggio e di stress hanno su stomaco, fegato e intestino. Qualche dato era già emerso nella prima fase del progetto, Mars105, quando gli astronauti simularono un viaggio di poco più di tre mesi. Ora però le condizioni sono più estreme. «I dati preliminari in nostro possesso — spiega Roda — sembrano indicare l'insorgere di una infiammazione intestinale in 4 membri su 6, già evidente fin dai primi mesi dell'esperimento». Esperimento partito nel giugno dell'anno scorso e che si concluderà in novembre. «È un'occasione forse irripetibile per i nostri studi su stomaco e intestino», aggiunge Patrizia Simoni, ricercatrice di Medicina, «in Mars500 i componenti della missione sono isolati e sappiamo perfettamente cosa mangiano e come vivono». I sei astronauti vivono come in un Truman Show. E sono di fatto delle cavie, sottoposte giornalmente a esami e analisi di tutti i tipi. «Per conoscere lo stato del loro apparato gastro-intestinale analizziamo il loro respiro», confida Mara Mirasoli, ricercatrice di Farmacia, «tra l'altro da questo mese cominciano a consumare gli alimenti italiani». E non è detto che siano i più gustosi. Nella prima parte del viaggio hanno infatti utilizzato gli alimenti più freschi e più deperibili. Ora la loro dieta subirà un netto cambiamento. Ad esempio yogurt, latte fermentato e parmigiano reggiano di Granarolo opportunamente liofilizzati o messi sotto vuoto. Una concessione al palato arriva dai prodotti Colussi che accanto a cracker e biscotti ha mandato su Marte anche bocconcini di panforte ricoperti al cioccolato. Non manca perfino la cioccolata antiossidante, offerta dalla Coswell di Bologna insieme a gel igienizzante anti-batterico, tisana anti-stress e kit di integratori salini.

Marina Amaduzzi

stampa | chiudi

